

DOCUMENTO CONCLUSIVO del VI CONGRESSO NAZIONALE SLC CGIL

Roma, 3-4-5 dicembre 2018.

Il Congresso approva la relazione del Segretario Generale, assume il dibattito e le conclusioni del Segretario Confederale Nazionale Maurizio Landini.

Il Congresso prende atto che, nell'arco di questi anni, tutti i settori merceologici che sono ricompresi nella nostra categoria sono stati attraversati e modificati dalle trasformazioni digitali sia per quanto attiene le modificazioni di prodotto che di processo, scontando negativamente l'assenza di adeguate politiche industriali da parte dei Governi.

Vi è pertanto la necessità di politiche industriali in grado di sostenere efficacemente il processo di transizione ed il rilancio del nostro sistema produttivo.

Il Congresso è consapevole che le modificazioni tecnologiche (5G, NGN) daranno una spinta irreversibile al cambiamento non solo del nostro settore di riferimento.

La diffusione della fibra ottica anche nelle così dette aree "bianche" (aree a fallimento di mercato nelle quali il grosso dell'investimento sarà sostenuto da finanziamenti pubblici) creerà i presupposti per un progressivo quanto auspicabile superamento del digital divide almeno da un punto di vista infrastrutturale.

E' evidente, dunque, che vi sarà una rivoluzione in termini di velocità e quantità di dati trasmessi che cambierà la connotazione delle TLC amplificandone la sua funzione infrastrutturale strategica.

Nel frattempo si va delineando un quadro di semplificazione societaria delle torri trasmissive del segnale televisivo con processi di dismissione di società da parte di alcuni Gruppi e possibile costituzione, a tendere, di un soggetto unico.

L'utilizzo della rete e lo sviluppo della robotica modificheranno le modalità di produzione e gli assetti occupazionali ed investiranno anche i settori industriali della nostra categoria, ponendo il tema della riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, come strumento indispensabile per una redistribuzione del lavoro.

Sulla partita delle nuove modalità di trasmissione dati stiamo assistendo a ricomposizioni societarie che non sono indifferenti rispetto al sistema infrastrutturale strategico del paese.

Le nuove architetture societarie guardano anche all'integrazione tra produzione di contenuti e trasmissione degli stessi.

Contestualmente, le trasformazioni poste dal digitale hanno amplificato la diffusione dei contenuti, di pari passo, sta determinando un indebolimento delle condizioni dei lavoratori che li producono.

Il Congresso ritiene prioritario il problema della tutela del diritto d'autore e della proprietà intellettuale, della corretta remunerazione degli autori di contenuti digitali e di certificazione delle fonti immesse su piattaforme digitali.

In generale il Congresso ritiene che l'azione sindacale della Federazione debba incentrarsi parimenti sulle innovazioni di processo e sulle innovazioni di prodotto.

Nell'attività di produzione culturale sono inclusi i professionisti ed i lavoratori della cultura materiale e immateriale.

Il loro diritto ad una giusta remunerazione e l'accesso alla rete di tutele universali, assieme a maggiori investimenti pubblici, sono le uniche leve per garantire un reale sviluppo del paese e un'efficace sistema di formazione continua.

Senza tali premesse non è possibile garantire nemmeno la fruizione dell'accesso universale dei cittadini alla cultura.

Il Congresso ritiene vadano perseguite politiche atte alla ricomposizione ed attualizzazione dei CCNL ed alla previsione contrattuale di strumenti che consentano di esercitare la contrattazione di anticipo.

Ritiene dunque attuale il ragionamento e la pratica relativi alla stipula di contratti di filiera, a partire da quello inerente il settore industriale, ed in tal senso SLC si impegna ad operare nella direzione del superamento dei doppi regimi contrattuali, riproponendo altresì la non più rinviabile attuazione dell'art. 39 C.I..

Il Congresso auspica, inoltre, un rapido superamento dei CCL presenti in categoria come primo passo verso i contratti di settore e quindi di filiera; a tale riguardo ritiene indispensabile che per il Settore Postale si avvii l'iter per la definizione del Contratto di Settore, collegandolo alla licenza per il servizio di recapito alla luce di nuovi player internazionali, recentemente apparsi nello scenario nazionale, con il fine di includere la parte di lavoro oggi non rappresentato ed evitare dumping tra aziende e categorie.

Ritiene altresì necessario, alla luce della pervasività orizzontale delle nuove tecnologie, iniziare un percorso di rivisitazione degli attuali perimetri contrattuali.

Coerentemente con questo ragionamento il Congresso ritiene che il contratto collettivo nazionale debba allargare la sua copertura, includendo tutte le forme di lavoro che questa trasformazione tecnologica produce, nell'ottica di superare l'attuale dualismo del mercato del lavoro e riconducendo i diritti in capo alle persone e non alle forme contrattuali.

A tale fine, soprattutto nelle grandi aziende a rete, vi è la necessità di un migliore equilibrio nell'ambito della contrattazione di secondo livello tra tematiche di gruppo e il riconoscimento delle specificità territoriali.

Nell'ottica di una necessaria nuova architettura che ricomprenda perimetri più ampi, la prima parte dei contratti va rivista e rafforzata sul sistema dei diritti di informazione, oggi troppo generico, che dovrebbe prevedere uno stringente diritto di preventiva conoscenza delle strategie di settore e, a livello aziendale, una precisa declinazione delle linee di investimento e dei modelli organizzativi rivenienti anche dall'implementazioni delle nuove tecnologie.

In questa prospettiva va quindi ridisegnata una nuova bilateralità partecipativa e codeterminante.

La formazione continua è strumento utile al governo positivo degli inevitabili processi di trasformazione e riorganizzazione indotti dall'innovazione tecnologica, pertanto essa assume una particolare rilevanza a tutela dell'occupazione e della professionalità.

A tale proposito si possono mutuare o adattare esperienze già presenti in categoria come il modello ENIPG, di derivazione contrattuale, ad oggi riproposto per il settore audiovisivo, potrebbe essere esteso e/o adattato alle altre filiere produttive.

In generale l'intero sistema va affinato e considerato nodale nell'ottica di una concetto di democrazia partecipativa, che parta da una conoscenza ed una consultazione sindacale preventiva sui progetti di riorganizzazione strategica delle imprese e sulle direttrici di sviluppo dei settori, per poter co determinare indirizzi formativi ed esercitare una contrattazione di anticipo atta alla qualificazione ed al mantenimento dei perimetri occupazionali.

Il Congresso ritiene indispensabile che si faccia chiarezza sul ridisegno societario delle aziende che costituiscono l'infrastruttura materiale e digitale del Paese, considerando necessario il mantenimento dell'integrazione verticale - pena la perdita degli ultimi campioni nazionali- e di un ruolo di governance pubblica delle reti.

Il Congresso ritiene maturi i tempi per una riflessione profonda della nostra Confederazione sugli assetti delle categorie ed in tale ambito SLC sarà in grado di esserne piena protagonista.

In attesa di quel momento il Congresso reputa inevitabile misurarsi con il tema dell'insieme delle risorse disponibili e dell'imprescindibile messa in sicurezza della nostra Federazione.

In tale ottica il Congresso ritiene necessario proseguire nel processo di rivisitazione organizzativa traguardato al rafforzamento dei presidi territoriali, tale da favorire maggiore disponibilità di risorse anche mediante l'attuazione di accorpamenti territoriali e/o regionalizzazioni o accorpamenti tra regioni limitrofe o anche possibili intrecci tra le strutture di capoluogo di regione ed il livello regionale corrispondente finalizzati ad evitare

la conduzione a “scavalco” con altre categorie, il tutto, ovviamente, in rapporto con le diverse strutture territoriali della Confederazione e della nostra categoria.

Inoltre, sul tema delle risorse, il Congresso affida al C.D. Nazionale il compito di costituire un’apposita Commissione con il fine di effettuare una ricognizione puntuale di tutte le risorse presenti il cui esito sarà rappresentato al C.D. Nazionale che a sua volta deciderà le azioni da attuare.